

LO STUDIO DI INSCIENTIAFIDES E LUISS

Staminali: verso la biobanca "ibrida" e la collaborazione tra pubblico-privato

Prosegue a ritmi sostenuti lo studio sulle cellule staminali, in Europa ma soprattutto lungo l'asse San Marino-Italia delineato dalla sammarinese InScientiaFides e la Luiss Business School. Nel corso del convegno "Pubblico e Privato nelle Terapie Innovative e nel Bio-banking: Evidenze scientifiche e sostenibilità", svoltosi alla Luiss Business School Guido Carli, sono stati presentati i risultati di uno studio che evidenzia come si possono abbassare le barriere di selezione dei campioni di sangue cordonale da conservare se applicate oggi nelle strutture pubbliche per aumentare la raccolta. In pratica, si può pensare di concretizzare un modello di collaborazione tra biobanche pubbliche e private ai fini dell'efficienza di risorse e strutture, garantendo al contempo un'alta qualità del servizio da rendere agli utenti finali, pazienti e famiglie, nell'eventua-



Continuano gli studi sulle staminali

lità di un trattamento con cellule staminali. Nel corso del convegno, in particolare, Daniele Mazzocchetti, Dottore in Biotecnologie di InScientiaFides, illustrando lo studio è partito dalla constatazione che a oggi le unità di sangue cordonali raccolte, tra strutture pubbliche e private, si ferma al 5% delle disponibilità, il resto, il 95%, viene gettato. Ma attraverso nuovi parametri, lo studio ha voluto dimostrare che è possibile, in linea con quanto l'Unione Europea ha auspicato nel suo pronunciamento del settembre scorso, immaginare un modello di collaborazione pubblico-privato in ossequio a quanto richiesto dall'Europa. Matteo Carli, Ordinario Gestione delle Imprese - Dipartimento Impresa e Management Luiss Guido Carli, ha sottolineato come i risultati della ricerca permettono di distinguere subito le potenzialità del sangue cordonale. Dati oggettivi che permettono un modello di collaborazione pubblico/privato con l'obiettivo di massimizzare il numero di campioni disponibili presso il sistema delle biobanche, di svilupparne con elevati standard di eccellenza riconosciuti a livello internazionale, mandando fuori mercato soggetti inefficienti; ma anche di ridurre la spesa pubblica e di aumentare il numero di donatori. La collaborazione tra pubblico privato si deve basare però sul superamento dell'antagonismo che vede il pubblico contro il privato, sulla garanzia della piena libertà di scelta delle persone verso l'autologa o l'allogenica, e su una conservazione di qualità. I vantaggi della collaborazione sono il mantenimento di strutture efficaci, l'aumento del materiale a disposizione per le donazioni, la riduzione delle strutture inefficienti, la riduzione dei costi pubblici mantenendo opportunità di ricavo, il potenziale aumento del sangue cordonale, il rafforzamento del processo selettivo basato sulla qualità delle biobanche, attivato dal mercato.